

«Paghiamo un prezzo assurdo per la mancanza di nove chilometri!»

Il presidente della Provincia Borgna ha ribadito l'ingiustizia nei confronti del territorio

STORIA INFINITA

Salita Bergoglio bloccata dalla protesta degli amministratori locali dell'albese e del braidese

DI BEBBE MALO'

» «Credo che il nostro territorio abbia già pagato un prezzo sufficientemente alto per la mancanza di questa infrastruttura. Mancano nove chilometri, c'è la strada per finirli e basta semplicemente procedere. Troppo alto il prezzo in termini di qualità dell'ambiente, di inquinamento, di insicurezza sulla circolazione stradale, oltre a quello che pagano le nostre imprese di 100 milioni di euro all'anno di extra costi per la mancanza di questi nove chilometri. **Ora basta, è ora di finirli**». Così il presidente della Provincia, **Federico Borgna**, è intervenuto al sit-in che si è svolto martedì 26 febbraio a **Roreto di Cherasco**, in cima alla salita del Bergoglio per chiedere al Governo, insieme ai sindaci del territorio, ai consiglieri provinciali, ai rappresentanti delle categorie produttive e alle organizzazioni sindacali,



il completamento del tratto mancante, interrotto oltre il casello di Cherasco dal 2012. Il punto di ritrovo non è stato casuale perché, proprio a causa del mancato completamento dell'autostrada, la **salita Bergoglio** viene percorsa quotidianamente da circa **16 mila veicoli al giorno**, di cui circa il 15% sono mezzi pesanti, con conseguenti ripercussioni negative sulla viabilità locale e sulla sicurezza dell'infrastruttura provinciale.

All'appello di Borgna si è unito quello dei sindaci di Cherasco, **Claudio Bogetti** e di Bra, **Bruna Sibille**: «Questo territorio oggi chiede certezze, vuole concludere l'autostrada e farlo in fretta. La storia dell'A-



sti-Cuneo è allucinante. A Roma ci avevano dato garanzie che ci sarebbe stato a breve l'incontro con il concessionario.



Alcuni momenti della contestazione a Roreto di Cherasco

Molto numerose le fasce tricolori che si sono date appuntamento martedì 26 febbraio al termine della salita Bergoglio che collega Bra a Roreto, tratto percorso quotidianamente da circa 16 mila veicoli. Congestione di traffico e inquinamento che migliorerebbero con l'ultimazione dell'autostrada Asti - Cuneo.

Ora, cinque mesi dopo e in vista di questa manifestazione, è saltata fuori un'ipotesi di cui non si conoscono tempi e dettagli. Il Governo sia chiaro e si spieghi. E' in gioco la vitalità di questo territorio che dà tanto e riceve pochissimo». «Speriamo - ha concluso Borgna - che la nostra voce arrivi a **Roma**. Non facciamo una battaglia di bandiera, né campagna elettorale pro o contro nessuno. Stiamo

semplicemente alzando un grido da un territorio che si è stufato di aspettare e che chiede risposte concrete». Dal primo marzo la protesta proseguirà con un **presidio** permanente davanti al palazzo della **Prefettura di Cuneo** tutti i giorni dalle 9 alle 20 fino al 25 marzo. Quindi, si trasferirà a Roma martedì 26 marzo davanti alla sede del **Ministero delle Infrastrutture**.